

Convegno sulla vita d'officina nell'URSS

Le stesse persone, gli stessi microfoni, la stessa stampa e gli stessi cronisti che fino a ieri dipingevano la vita che si conduce nelle fabbriche sovietiche come una specie di schiavitù feroci, assai più dura di quella delle galere della antichità, hanno da qualche tempo girato il disco dall'altra parte. Non è cambiata la musica, non è cambiato neppure il disco: caluniatori ieri, caluniatori oggi; ma nella nuova faccia del vecchio disco si parlano parole nuove: si sono inventati i « comitati per la produttività », comitati per il superesfruttamento in patria.

Questa era dunque la intenzione reale, di cui quella non era che la preparazione propagandistica.

Gli amici della Unione Sovietica, sono gente che guadagna in forza ed in salute soltanto dalla aria aperta e vibrante della verità; quindi essi intendono proporre ed affrontare la discussione sulla vita di fabbrica nella Unione Sovietica, così come essa è.

A Torino, il primo e due marzo, il Convegno d'officina approfondirà questo tema in ogni suo aspetto, dalla formazione dei dirigenti all'apprendistato; dai salari ai costumi; dalla assistenza alla gestione delle biblioteche e dei giornali di fabbrica; dai sindacati ai comitati operai. Convegno di estremo interesse per la classe operaia e per i suoi amici, occasione di preziosa informazione per tutti.

Tra le altre cose, non mancherà di essere documentata, con studi e con esperienze vissute, in fabbriche socialiste, l'enorme differenza di significato tra la produttività del lavoro come viene intesa nel mondo capitalistico e la produttività nel lavoro socialista.

Uno scrittore sovietico, M. Iamposki, che conosce evidentemente assai meglio il mondo borghese di quanto certi nostri economisti non conoscono il mondo socialista, scriveva recentemente in URSS che « nell'insguempi del profitto i capitalisti aumentano la produzione intensificando il lavoro degli operai (ecco dunque i Comitati per la produttività proposti dagli americani) ed usando lo sviluppo della tecnica per la eliminazione degli operai dalla produzione.

Nel Paese del socialismo avviene il contrario: non più fonte di miseria, di crisi, lo sviluppo della tecnica avviene in URSS con le velocità eccezionali che anche gli avversari riconoscono e tale sviluppo è — in regime socialista — una delle condizioni essenziali per l'aumento delle possibilità di lavoro, per il risparmio di forza umana, per l'aumento dei salari per la stessa edificazione del comunismo.

La produttività del lavoro, ed il suo aumento, sono in URSS una via di un piano sistematico per il lavoro, che è preventivamente elaborato e discusso dai sindacati e dai comitati di fabbrica e d'azienda in linea con le discordanze.

Tra i socialisti, il progresso tecnico diventa così fonte di felicità e di minori fatiche. Per il lavoratore che scopre il sistema per risparmiare tempo e fatica che viene maggiormente premiato ed esaltato.

Se i scontenti sindacalisti dirigenti dei sindacati creati dall'America per rompere le lotte unitarie dei nostri operai avranno la onestà di affrontare il confronto e la discussione sui due modi di considerare il lavoro e l'uomo nella fabbrica, qui oggetto di superesfruttamento, là soggetto di storia, anche i dibattiti sulla produttività del lavoro nel nostro Paese troveranno più sicure basi di chiarificazione.

I Consigli di Gestione, come organi unitari di fabbriche e di azienda, sono quindi più che mai attuati in Italia se ad essi spetta — come a me pare — tra le altre, la funzione essenziale di lotte per la vera produttività, che deve essere anzitutto linea di politica economica del Paese; libertà senza discriminazioni nei traffici con l'estero; maggiori possibilità di consumo e di lavoro per tutti gli italiani.

FRANCO ANTOLINI

Ripescato un bimotore precipitato durante la guerra

TRIESTE, 21. — Nel golfo di Trieste, ad un miglio e mezzo al largo della diga « Luigi Rizzo », è stato recuperato ieri il relitto di un bimotore, precipitato in mare durante la guerra.

I tecnici non hanno potuto ancora accettare la nazionalità

Ciang ha occupato una provincia birmana

(Continuazione dalla 1^a pagina) contrade con quanto asserito dagli americani alle Nazioni Unite: il 15 febbraio, i tre comandi sovietici e gli « sbandierati » Li Mi si sono uniti, tranne il generale Chiang Kai-shek, trasportato in Birmania da Formosa, esattamente come denunciato da Vincenzi e da radio Pechino; che esse hanno l'appoggio di tecnici americani, i quali costruiscono aeroporti militari per appoggiarne l'azione; 3) che, fallito il piano originario, il quale assegnava alla Birmania il compito di proclamarsi aggredita dalla Cina, onde giustificare l'intervento imperialista ai confini sud-occidentali di questa, le truppe di Ciang comandate dagli americani preparano ugualmente l'aggressione giungendo al punto di impadronirsi con le armi di un intero Stato della Birmania per evitare fatti da parte del governo di Rangoon.

Dal canto suo, radio Pechino da notizi oggi di nuovi bandimenti di provocazione dell'aviazione sovietica, che è responsabile di duecentoquarantotto voli e ben cinquanta di di provocazione nel cielo mancante nel quaranta giorni fino al 6 febbraio. Quattro dei bombe sono state sganciate dai criminali imperialisti sulla stazione

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Dopo la risposta dell'URSS alla nota di Grotewohl

Dichiarazioni di Walter Ulbricht sui progressi verso l'unità tedesca

Una Germania unita e democratica è una condizione basilare per la pace in Europa e nel mondo - L'adesione dell'ex cancelliere Wirth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — La nota sovietica per il trattato di pace e per la unitizzazione tedesca, pubblicata stamane come un documento di eccezionale importanza dalla stampa democratica e da numerosi giornali occidentali, ha destato in tutti i circoli amanti della pace profonda

scamente e non a comportamenti stagni.

Il Segretario Generale del SED oggi ha aggiunto che il popolo tedesco si attende una risposta da Bonn alla lettera di Grotewohl, ed ha sostenuto la necessità di una vastissima campagna, in tutta la Germania, per mobilitare tutti i quali hanno dichiarato al termine di un Congresso straordinario, di appoggiare le richieste di pace.

Tutto il popolo ha salutato la nota sovietica con grande entusiasmo. La via indicata dell'URSS — che permette un fondamentale confronto — mentre Washington chiede la Conferenza Atlantica, il punto di vista didiversi, il quale si offre alla Germania, solo la liberazione dei criminali di guerra e l'abbandono di ogni controllo sulla produzione bellica. Mosca si fa paladina della riconstituzione dello Stato tedesco e della nascita di una Germania libera, democratica, indipendente, condizione questa di capitale importanza per la pace in Europa, come ebbe già ad affermare Stalin nel messaggio a Pieck e a Grotewohl.

I compiti che stanno di fronte a tutti i tedeschi, in questa ora cruciale, sono stati analizzati questo pomeriggio dal Walter Ulbricht, Segretario Generale del SED, e Vice Presidente del Consiglio. La lettera del governo democratico alle quattro Potenze — ha detto Ulbricht — non ha fatto altro che rafforzare ancora le proposte della Camera del Popolo per i negoziati fra i rappresentanti delle due Germanie, con il fine delle elezioni tedesche.

Polemizzando poi vivacemente con l'atteggiamento di Bonn, Ulbricht ha rilevato che, finora, Adenauer ha annunciato ai Comuni che, causa delle difficoltà economiche, non si può fare nulla.

Infatti, quando gli sono state proposte libere elezioni da tenersi in tutto il paese egli ha rifiutato.

Il popolo ha salutato la nota sovietica con grande entusiasmo.

E una convinzione, questa che sempre più si fa strada ed ancora oggi lo hanno dimostrato i porti di Amburgo, rifiutandosi di scaricare il piroscafo inglese « Ireland », che trasportava tonnellate di esplosivi, e i socialdemocratici di Essen, i quali hanno dichiarato al termine di un Congresso straordinario, di appoggiare le richieste di pace.

Questo per quanto riguarda la Germania. Per quanto concerne il campo diplomatico, sta ora alle tre Potenze Occidentali rispondere alla lettera di Grotewohl. Essi hanno avuto sufficiente tempo per vedere e discutere i diversi punti, il confronto di pace e l'unità alla Germania, farà di essa uno Stato eguale a tutti e unito agli altri in pace e stabilità.

L'altra via, quella di Grotewohl, per il riarmo tedesco, ed hanno ora l'occasione di dimostrarla.

SERGIO SEGRE

Stassen ha chiesto una inchiesta del Congresso su tali notizie.

UN DISCORSO DI STASSEN

Il primato di disonore del Governo di Truman

Un assassinio, due suicidi, 18 condanne, 200 mila casi di corruzione

NEW YORK, 21. — Harold Stassen, candidato alla presidenza degli Stati Uniti per la lista repubblicana ha accusato oggi la amministrazione Truman del primato di disonore della storia dell'America: quello della disonestà dei suoi funzionari di Stato.

Nel corso di una conversazione alla radio, Stassen ha detto che l'amministrazione Truman si è macchiata di un assassinio, due suicidi, 19 condanne, 11 dimissioni obbligate, 43 inchieste del Grand Jury, 2.804 esoneri, 137 esoneri per cattiva condotta e 200.000 casi di corruzione.

Stassen non ha specificato i casi di assassinio e di suicidio. Egli ha aggiunto di aver appreso che il Procuratore generale (Ministro giurisdicionale) Howard McGrath è diventato milionario durante lo espletamento delle sue funzioni.

Questo per quanto riguarda la Germania. Per quanto concerne il campo diplomatico, sta ora alle tre

Potenze Occidentali rispondere al

lettera di Grotewohl. Essi hanno avuto sufficiente tempo per vedere e discutere i diversi punti, il confronto di pace e l'unità alla Germania, farà di essa uno Stato eguale a tutti e unito agli altri in pace e stabilità.

L'altra via, quella di Grotewohl, per il riarmo tedesco, ed hanno ora l'occasione di dimostrarla.

Stassen ha chiesto una inchiesta del Congresso su tali notizie.

IL 1951 NELLE NUOVE DEMOCRAZIE E NEL MONDO CAPITALISTICO

Due politiche, due risultati

Il bilancio del piano Marshall secondo la rivista americana « Fortune » « Aiuti » e spese belliche - Dalla Repubblica polacca alla Cina popolare

Con il 1951 è scaduto il termine

dei « aiuti » del famoso « Piano Marshall ». I risultati cui ha condotto il disastroso la guerra stessa e la validità del giudizio che ne diede il campo democratico antiproletario, denunciandolo

come un mezzo impiegato dall'imperialismo americano per raggiungere la dominazione mondiale, nel momento stesso in cui la loro difficoltà economiche, ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita delle masse lavoratrici. La produzione civile si è

pauroso ridotta, provocando un aumento costante della disoccupazione.

Servendosi del meccanismo dell'ERP, gli imperialisti americani hanno gettato nell'abisso della corruzione, a gran costo, tutte le risorse dei paesi marshallizzati. La Francia che ottiene 500 miliardi di franchi di crediti, in base al piano

Marshall, ne ha spesi quattro

grandi imprese, mentre iniziaiva la produzione di acciaio il gigante sovietico metallurgico « Stalinsk ». Un nuovo tubificio, due linee ferroviarie e nuove centrali elettriche sono stati messi in funzione.

In Cecoslovacchia, l'industria pesante ha avuto un prodigioso sviluppo. La produzione nazionale è aumentata del 20 per cento quella dell'anteguerra.

In Bulgaria sono iniziati nel 1951 grandi lavori di elettrificazione del paese, per centinaia di migliaia di kilowatt di potenza installata. Il nuovo centro industriale di Dimitrovgrad non tarderà a

IL RIARMO CONDUCE SULL'ORLO DEL DISASTRO L'ECONOMIA BRITANNICA

La disoccupazione di massa minaccia di fare la sua ricomparsa in Inghilterra

Un « fascicolo bianco » del governo rivela l'impossibilità di completare nel termine prefisso i programmi di riarmo — Ingenti riduzioni ai programmi già preventivati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21. — Ieri Churchill aveva annunciato ai Comuni che, causa delle difficoltà economiche, non si può fare nulla.

Infatti, quando gli sono state proposte libere elezioni da tenersi in tutto il paese egli ha rifiutato.

Il popolo ha salutato la nota sovietica con grande entusiasmo.

E una convinzione, questa che sempre più si fa strada ed ancora oggi lo hanno dimostrato i porti di Amburgo, rifiutandosi di scaricare il piroscafo inglese « Ireland », che trasportava tonnellate di esplosivi, e i socialdemocratici di Essen, i quali hanno dichiarato al termine di un Congresso straordinario, di appoggiare le richieste di pace.

Questo per quanto riguarda la Germania. Per quanto concerne il campo diplomatico, sta ora alle tre

Potenze Occidentali rispondere al

lettera di Grotewohl. Essi hanno avuto sufficiente tempo per vedere e discutere i diversi punti, il confronto di pace e l'unità alla Germania, farà di essa uno Stato eguale a tutti e unito agli altri in pace e stabilità.

L'altra via, quella di Grotewohl, per il riarmo tedesco, ed hanno ora l'occasione di dimostrarla.

Stassen ha chiesto una inchiesta del Congresso su tali notizie.

Rinvio al 1956

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con questo una prova palese della loro inadeguatezza.

Il governo non precise quale potrebbe essere la nuova durata del programma così ralzato, ma si parla di un minimo di quattro anni ed in alcuni circoli si citano cifre estremamente espressive. Il parere dei programmati britannici preferisce ritardare il termine del riarmo e danno con